

Ville venete raccontate con l'enogastronomia

VAL D'ILLASI. Nasce il catalogo delle dimore storiche che ospitano aziende agricole. L'iniziativa, creata con la Strada del vino Soave, punta a riscoprire le origini per far conoscere ai turisti questi «gioielli» del paesaggio



I rappresentanti dell'Irvv con i sindaci Martelletto e Tertulli e Paolo Menapace (Strada del vino)

Nate per iniziativa della nobiltà per coltivare la tradizione agricola ed enogastronomica della terraferma, nell'ultimo secolo le ville venete avevano visto appannarsi questa loro funzione primaria davanti alla loro indiscutibile bellezza architettonica e paesaggistica, che è giustamente prevalsa. Un catalogo in via di realizzazione a cura dell'Istituto regionale ville venete (Irvv) vi pone rimedio «per valorizzare il patrimonio unico e inestimabile delle ville venete presenti nella regione e il centinaio di ville che ancora oggi con i propri vigneti e oliveti rinviano all'originaria vocazione agricola ed enogastronomica», ha annunciato Giuliana Fontanella, presidente dell'Irvv, presentando a Villa Pompei-Perez Sagramoso di Illasi il progetto di catalogazione che sarà realizzato con l'associazione Strada del vino Soave.

Tra le 3.800 ville presenti in Veneto (sulle 4.200 catalogate dall'Irvv nel Triveneto) circa 900 sono state coinvolte nello studio per verificare la presenza di produzioni vinicole e agroalimentari. Da una prima analisi, le ville storiche trasformate in aziende agricole dove si producono e vengono commercializzati prodotti tipici di qualità (vino, olio, ortofrutta), sono qualche centinaio. Ha preso il nome di «Tasting Ville venete» il progetto che Nazzareno Leopardi, consigliere di Irvv ha presentato con lo scopo di catalogare le ville che sono intimamente legate alla loro vocazione agricola, sono baluardi di difesa di vigneti e oliveti storici chiusi dentro broli, i caratteristici fondi murati. A ogni proprietario sarà inviato un questionario e avrà la visita di ispettori che verificheranno le condizioni di inserimento nel catalogo. «Noi ci crediamo ma ci deve credere anche chi abita e lavora in queste ville, perché può nascere qualcosa di bello e interessante», è stato l'appello di Paolo Menapace, presidente della Strada del vino Soave.

Nell'incontro è stata presentata anche l'App che l'azienda 3102, Soluzioni software, ha realizzato per la Strada del vino Soave: «Consente di ricevere su tablet e telefonini di ultima generazione gli eventi in programma sul territorio della Pedemontana dell'Est Veronese segnalati con un anticipo di 15 giorni. Scaricabile gratuitamente, è consultabile anche da alcuni totem a disposizione dei turisti: ci saranno mappe, itinerari, punti d'interesse storico e culturale e la segnalazione delle aziende associate alla Strada», ha illustrato l'ideatore Alessio Menini.

L'App è stata realizzata grazie ai finanziamenti di un bando del Gal Baldo Lessinia e il presidente Stefano Marcolini con il sindaco di Illasi Paolo Tertulli e di Colognola Alberto Martelletto si sono complimentati per l'iniziativa che promuove questa importante porzione di provincia.